

SENZA CUORE.

Dal Ramazzini al Carpi, un vero inno all'ottimismo

LA BELLA storia della piccola Bologna contro la multinazionale Pepsi salvaguarderà più la nostra salute mentale che quella fisica, ci proteggerà dal cancro ma più ancora dal cancro letale della rassegnazione. Per anni e anni il Ramazzini di Bologna studia l'aspartame, il dolcificante utilizzato per la versione Diet della Pepsi. Dieci anni fa l'Istituto arriva alla certezza che l'aspartame sia cancerogeno. E i consumatori smettono, o quasi, di comprare la bibita, unico argomento che poteva convincere la Pepsi a cambiare dolcificante, cosa che oggi è avvenuta. Penso davvero che questo obiettivo paziente e ostinato faccia bene prima alla nostra salute psicologica che a quella del corpo. Perché ancora una volta vediamo realizzata la favola di Davide contro Golia.

Solo storie così - che per fortuna ogni tanto capitano possono farci toccare con mano che l'impossibile può realizzarsi, che si può vincere anche se gli scommettitori ci davano uno a cento, che i sogni non restano sempre sogni.

Come il Carpi, per stare qui vicino, che - dopo aver giocato mille anni nei campetti del calcio con la "c" minuscola - nel prossimo campionato sarà in serie A, "A" maiuscola. Il Ramazzini, il Carpi sono piccoli miracoli in cui il "crederci" finisce per avere ragione del calcolo delle probabilità. Non sono la rivoluzione, sono però segni di cui abbiamo bisogno più che del pane. E sono l'ottimismo che piace a me. Al posto di quello caricaturale, cialtrone e propagandistico che ci viene propinato dieci volte al giorno sappiamo bene da chi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



PIERGIORGIO PATERLINI